



**Imprese  
Romane  
Pubblicitarie  
Associate**

Roma, 29/06/2017

Egr. Associato

*Trasmessa via fax*

Oggetto: relazione sul Convegno organizzato da V.A.S. "Che fine sta facendo la riforma dei cartelloni pubblicitari a Roma" del 26 giugno 2017.

Con la presente, si ritiene utile fornire agli Associati, una relazione riassuntiva del convegno in oggetto, che si è tenuto il 26 giugno, nella sala della Protomoteca del Campidoglio.

La scrivente Associazione, ha partecipato al convegno, con l'Avv. Giuseppe Scavuzzo e l'Avv. Marco Luzzo, erano altresì presenti, rappresentanti della Associazione AIPE e della Associazione SPAR.

Nel corso del convegno, ove in qualità di moderatrice vi era la dott.ssa Anna Maria Bianchi, hanno preso la parola, l'Arch. Rodolfo Bosi, l'Avv. Massimo Baroni, il Dott. Filippo Guardascione, Roberto Tomassi, l'ex Consigliere dell'Assemblea Capitolina On. Athos De Luca ed infine l'On. Andrea Coia Presidente della Commissione Commercio, mentre non sono intervenuti, pur annunciati, l'Assessore Dott. Adriano Meloni e l'Avv. Francesco Paciello.

Vi è stato un lungo intervento dell'Arch. Rodolfo Bosi, che ha sostanzialmente ricostruito le vicende del settore della Pubblicità Esterna, dagli anni '90 ad oggi, vi è stato un brevissimo intervento dell'On. Coia, il quale ha ribadito, dal suo punto di vista, l'impegno dell'Amministrazione a portare avanti i Piani, ma senza poter anticipare i tempi, prevedibilmente necessari, alla definitiva approvazione, né tanto meno sull'opportunità o meno di procedere a delle modifiche, prima della lro definitiva approvazione, un breve intervento del Cons. De Luca che ha ricordato le sue lunghe battaglie.

Dobbiamo dire, che nel convegno non si è risposto, a quelle che sono le censure e critiche avanzate nella redazione dei Piani, sia dall'Università di Roma, sia tempestivamente dalla scrivente Associazione, in sostanza, su queste critiche, non si è aperto alcun reale dibattito, come invece ci saremmo aspettati.

Le criticità dei Piani, così come predisposti, sono assolutamente rilevanti, creando una evidente disparità tra gli impianti da assegnare ai concessionari, peraltro in numero assolutamente esiguo ed insufficiente, rispetto a quelli previsti per il circuito riservato all'aggiudicatario del "Bike Sharing", ma non solo gli impianti riservati al "Bike Sharing", vengono ad avere una superficie espositiva, non conforme né al Regolamento, né alla normativa sulla perimetrazione, che hanno invece obbligato i concessionari a degli interventi onerosissimi per adeguare gli impianti.

Ma non solo, nessuna risposta è stata data, sulle collocazioni e posizionamento degli impianti a favore dell'aggiudicatario del "Bike Sharing", infatti almeno il 40/50 % degli impianti, è stato posizionato, in modo non conforme al Regolamento, al Codice della Strada ed alle normative sui vincoli, che invece vengono ferocemente imposte ai concessionari.

Naturalmente, ci si augura, che dette concrete problematiche, siano oggetto di approfondite discussioni e modifiche, non essendo certo possibile, in questa situazione, procedere all'approvazione di Piani, che darebbero il via, ad una serie di contenziosi impressionanti e non vedrebbero risolte le problematiche attuali.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, e nell' attesa si porgono cordiali saluti.

Ass. Conf. I.R.P.A.  
Ufficio Legale  
Avv. Giuseppe Scavuzzo

